

VareseNews

“Il vostro biglietto è una medaglia da esibire”. Riapre il Teatro di Varese

Pubblicato: Mercoledì 7 Ottobre 2020



Dopo quasi otto mesi il **Teatro di Varese** ha riaperto le porte al pubblico: 500 persone la sera del 6 ottobre hanno applaudito «**Le allegre comari di Windsor**» di Shakespeare nel bellissimo, ironico, scanzonato, attuale adattamento di **Edoardo Erba** per la **regia di Serena Sinigaglia**. Con poltrone vuote a dividere i non congiunti, con le mascherine per tutto lo spettacolo, la temperatura misurata all'entrata e un clima insolitamente composto ma nello stesso tempo eccezionale ed emozionante, la serata è stata scandita da risate e meritati applausi.

Sul palco prima dell'inizio della pièce ha preso la parola il direttore **Filippo De Sanctis**, affiancato dal regista **Andrea Chiodi** che è responsabile della stagione di prosa: «Grazie a tutti voi che siete qui stasera – ha detto **De Sanctis** –, siete degli eroi e il **vostro biglietto è una medaglia da esibire**. La firma sul Dpcm, che limiterà a 200 persone la presenza nelle sale, sarà una sentenza di morte per tutto il settore. La cultura storicamente aiuta a capire le sciagure, limitarla porterebbe a un distanziamento intellettuale più grave di quello sociale».



La preoccupazione per i prossimi mesi è forte e comprensibile: le nuove misure previste dal Governo per contrastare la pandemia potrebbero essere decisive nei confronti di un settore già messo a durissima prova dai mesi del lock down. Nel caso di Varese, la sala – chiusa dal 23 febbraio – attualmente può arrivare ad accogliere **in totale sicurezza tra 600 e 800 persone**, a seconda del numero dei congiunti, e ha programmato 40 serate a partire da gennaio 2021. «Portare il limite di capienza a 200 – spiega De Sanctis – significa amplificare enormemente i costi e rendere quasi impossibile il proseguimento della stagione. Per questo il **10 ottobre saremo a Milano per Bauli in piazza**, la manifestazione organizzata dagli operatori dello spettacolo».

«Ma il pubblico di stasera – aggiunge Chiodi – ci dice che Varese ha voglia di teatro e noi faremo di tutto per proseguire».

Le quattro proposte del mini-cartellone dedicato a Shakespeare dovrebbero comunque essere assicurate, anche grazie al sostegno della **Camera di Commercio di Varese**, che ha voluto appoggiare il Comune e il teatro nella sfida della cultura in questo momento così difficile.

Il 17 e 18 e il 24 e 25 ottobre sono confermati i laboratori di regia con Chiodi e Serena Sinigaglia: saranno ospitati sul palcoscenico e accoglieranno 15 professionisti a weekend tra i cento che ne hanno fatto richiesta da tutta Italia. L'ultimo appuntamento, il 27 ottobre, è di nuovo con Serena Sinigaglia per la conferenza spettacolo «Di a da in con su per tra fra Shakespeare»: se la limitazione del nuovo Dpcm dovesse essere confermata, sarà proposta in più turni.

Delle «**Allegre comari di Windsor**», spettacolo premiato dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro nel 2017, anno del debutto, bisogna almeno dire che è una macchina perfettamente congegnata, in cui il testo di Shakespeare rivisitato da Erba si intreccia con brani del «**Falstaff**» di Verdi, cantati dal vivo con l'accompagnamento di una fisarmonica.

Ottima come sempre **la regia di Serena Sinigaglia**, ottime le quattro attrici **Mila Boeri, Annagaia Marchioro, Chiara Stoppa e Virginia Zini**. Nella pièce due gaie comari, una serva disinvolta e una giovane figlia ingenuotta simulano piccanti ed espliciti incontri d'amore dando voce e corpo a Falstaff,

soggetto e oggetto del desiderio, e ai mariti traditi. **Il tutto con grande ionia**, con una giusta dose di volgarità, con il coinvolgimento del pubblico e con qualche riferimento a pandemia, mascherine (indossate in qualche scena) e distanziamento sociale: artifici del teatro che rendono più facile a tutti la fruizione di un testo immortale del 1602.

Individualisti e poco tutelati. I lavoratori dello spettacolo scoprono la coscienza di classe

di Laura Balduzzi